

Reazioni Il rettore: «Messaggio forte e autorevole». Donini: «La sua speranza deve ispirarci»

Dionigi accetta la sfida: «Saremo la locomotiva» E Cev apre alla famiglia *Il centrodestra: giusto il richiamo alla morale*

Carlo Caffarra chiama in causa politica e Università. E le reazioni fioccano.

Il rettore Ivano Dionigi, dopo un lungo colloquio a quattro occhi con il cardinale nella cappella di San Petronio, commenta a caldo il passaggio dell'omelia sull'Ateneo che «segna il volto della città», fino a coincidere con essa. «Parole importanti, forti e autorevoli --- dice Dionigi --- Per me rap-

presentano non solo un riconoscimento, ma anche una spinta a un impegno maggiore di tutti, a cominciare dalla comunità universitaria. Dobbiamo fare in modo che l'Università sia la locomotiva di questa città». Non è passato inosservato un altro passaggio del discorso di Caffarra, stavolta diretto agli amministratori che --- santa Caterina dixit --- devono essere «uomini virtuosi,

savi e discreti». Sul tema Dionigi si smarca con una battuta: «Ci sono studi su Santa Caterina, rinvio agli esegeti. Non parlo di sindaci né di candidati».

Non si tira indietro invece (e come potrebbe?) Maurizio Cevenini del Pd, in pole position per la candidatura. Cevenini non crede che il richiamo di Caffarra alla virtù in politica sia figlio del Cinzia-gate: «È

un messaggio doveroso che vale in assoluto. Leggerò Santa Caterina». Poi sull'omelia: «Ho apprezzato il messaggio di una città che vuole rialzarsi: vi ho colto l'amore contro l'odio e l'importanza del bene comune, elementi preziosi per una città in gravissima difficoltà». Cevenini si augura che «sempre più leggi permettano di fare crescere con un ruolo centrale la famiglia», la cui importanza è stata richiamata dal cardinale. Infine non si sbilancia sulla propria candidatura: «Oggi è il giorno di San Petronio. Alla direzione di domani (oggi per chi legge, ndr) se ci sono le condizioni prendo la parola, ma solo per dare un giudizio sul completamento di un percorso faticoso che sta per arrivare a conclusione».

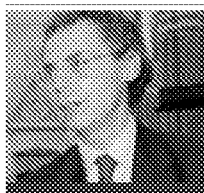
Un altro candidato alle primarie Pd, l'italianista Gian Mario Anselmi (fuori città per un convegno), apprezza il riferimento di Caffarra alle parole della Santa: «Il buon governo deve essere discreto, prudente. La doppia morale è sempre un guaio». Anselmi intravede nelle parole del cardinale «un'allusione alle recenti vicende di Bologna». Insomma, il Cinzia-gate e il commissariamento hanno lasciato il segno. «Ma spero che Caffarra abbia anche pensato alla scena nazionale: chi ci governa tutto e, tranne che virtuoso». Ad ascoltare attentamente, nelle prime file della Basilica, c'era anche il segretario provinciale del Pd Raffaele Donini, che promette di meditarci su: «Caffarra ha detto parole straordinarie di speranza che devono essere motivo di seria considerazione per tutti noi, anche perché ispirate dall'eucarestia».

Apprezzamenti anche da Giancarlo Mazzuca, deputato Pdl a lungo in odore di candidatura a sindaco, poi svanita: «Alla luce delle ultime vicende, il capo della chiesa bolognese fa bene a richiamare gli amministratori al dovere di essere sani. Non esiste una morale pubblica e una privata». Il finiano Enzo Raisi concorda sul fatto che «sono tempi difficili e la politica deve dare l'esempio. Lo dico da laico: bisogna essere coerenti con i principi che professiamo». Infine il vicino Daniele Corticelli, leader di Bologna capitale: «Caffarra ha detto cose lusinganti: i bolognesi hanno diritto alla speranza. Speriamo che adesso, in vista delle elezioni, la gente si faccia avanti per impegnarsi».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nanno detto



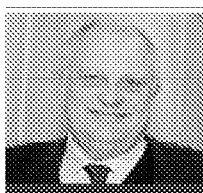
Cevenini

Messaggio prezioso per una Bologna in grave difficoltà



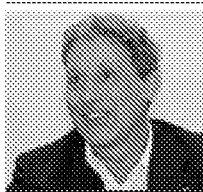
Anselmi

Il buon governo deve essere discreto e prudente



Mazzuca

Bene richiamare gli amministratori ai loro doveri



Raisi

Ora speriamo che, in vista del voto, la gente si impegni

